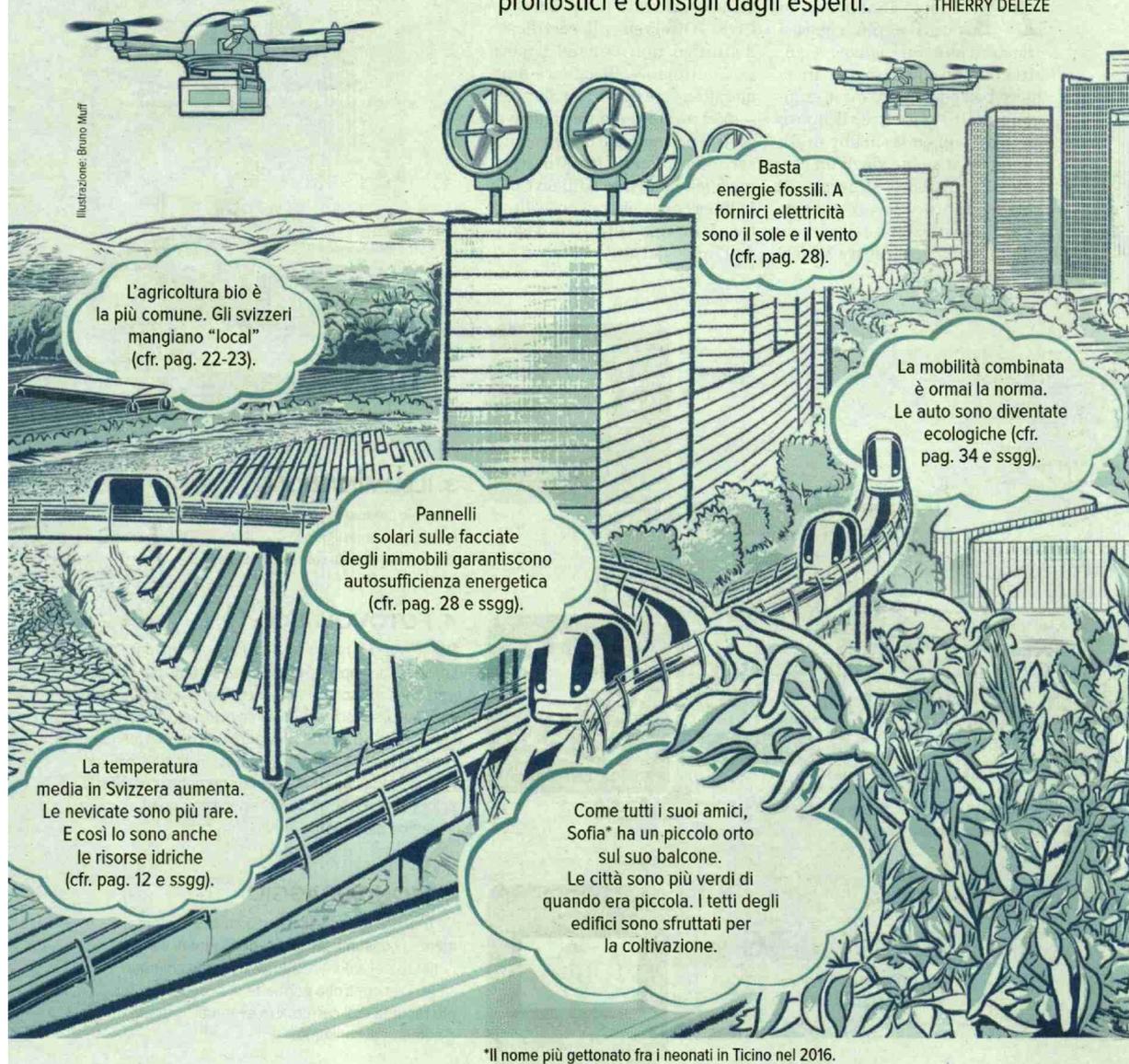




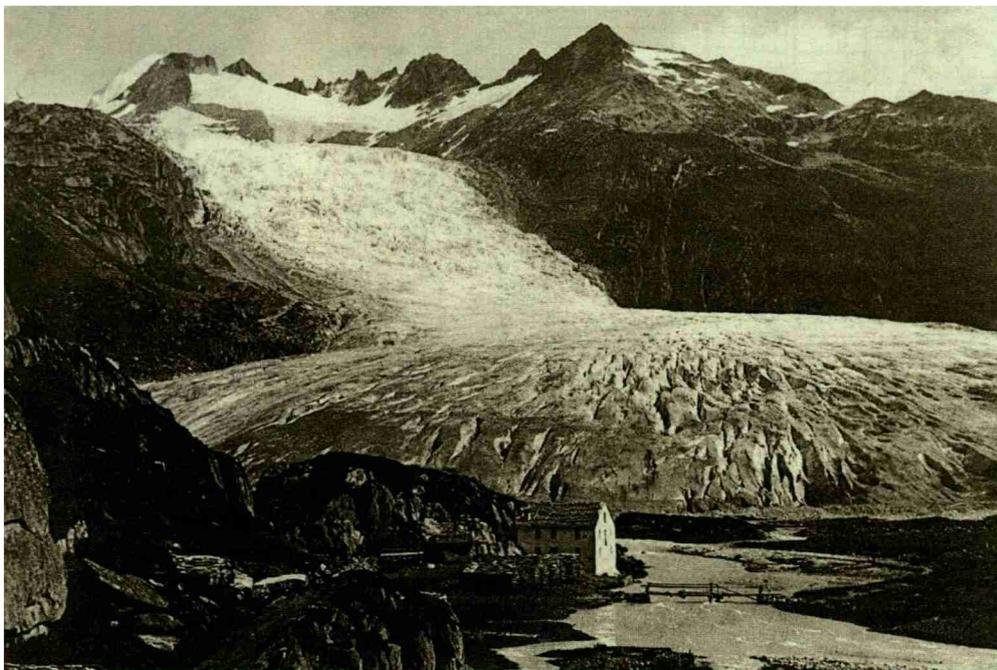
Cosa ci aspetta

COSÌ SI VIVRÀ
FRA VENT'ANNI NEL
NOSTRO PAESE

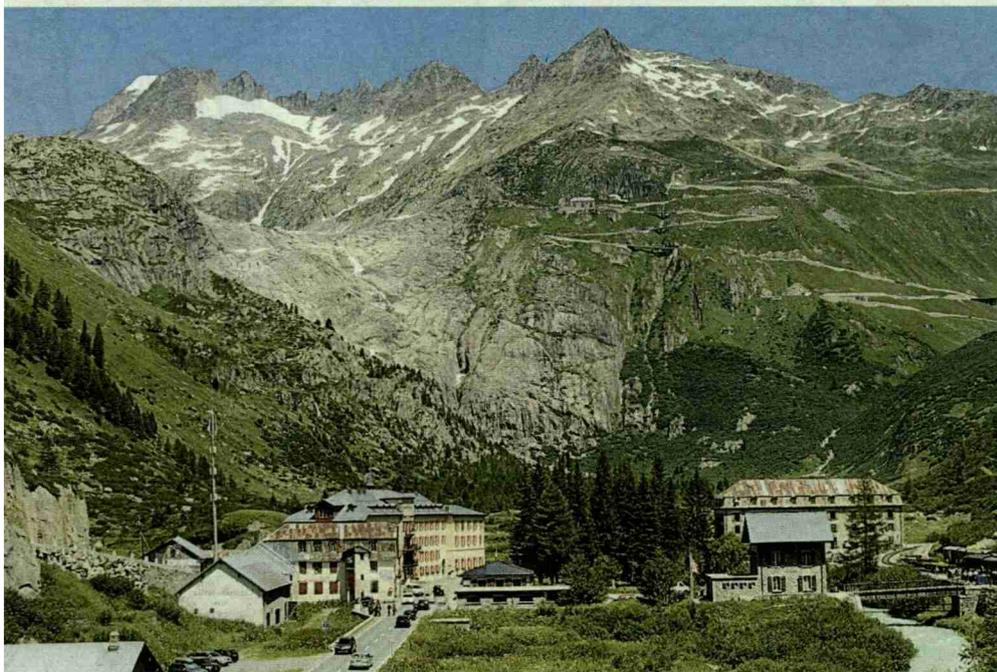
♦ **Previsioni** Quale volto avrà la Svizzera quando i bambini d'oggi saranno adulti? Come sarà il clima? Come ci nutriremo? Come ci sposteremo? Alcuni scenari possibili. Nelle prossime pagine, pronostici e consigli dagli esperti. ——— THIERRY DÉLÈZE



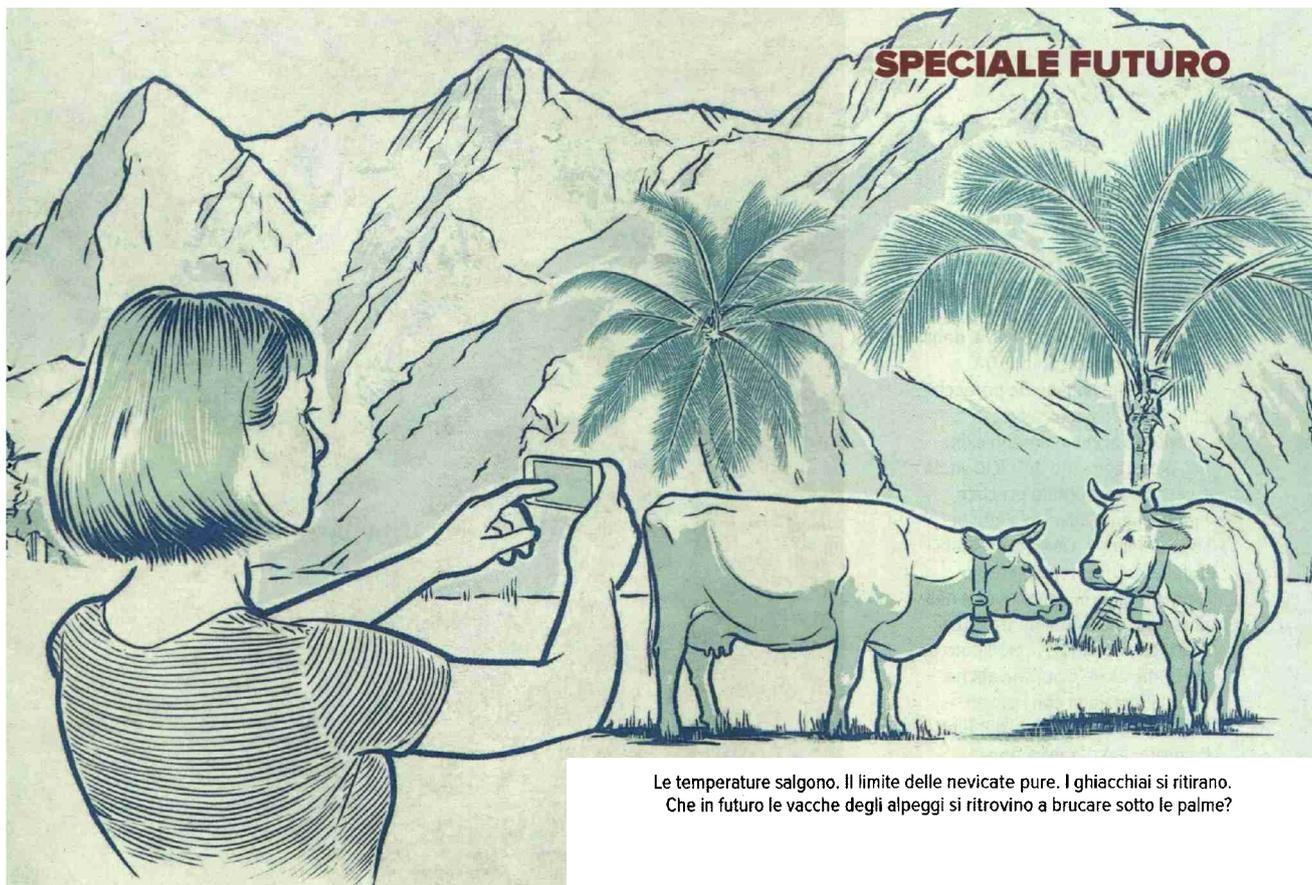




A METÀ DEL XIX SECOLO



Circa 165 anni separano questi due scatti del ghiacciaio del Rodano, tratti dall'opera "Glaciers – Passé-présent du Rhône au Mont-Blanc" ("Ghiacciai – passato-presente dal Rodano al Monte Bianco) di Amédée Zryd, Hilaire Dumoulin e Nicolas Crispini (Ed. Slatkine).



Surrisaldamento

CAMBIAMENTO
CLIMATICO: E ORA?

◆ **Ambiente** Con le temperature in aumento, popolazione, agricoltura, turismo ed economia devono adeguarsi. La parola agli esperti. _____ SOPHIE DÜRRENMATT



Cooperazione
4002 Basilea
0848/ 400 400
www.cooperazione.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Magazines populaires
Tirage: 123'985
Parution: hebdomadaire



Page: 10
Surface: 404'358 mm²

Ordre: 844003
N° de thème: 844.003

Référence: 68001197
Coupage Page: 5/8

L'ecosistema svizzero soffre. E se lo fa già oggi, che ne sarà tra 20 anni? Negli ultimi 150 anni, la temperatura media del nostro Paese è aumentata di quasi 2 gradi, più del doppio rispetto all'aumento medio mondiale, che si attesta a +0,9 gradi. Il motivo? La topografia del nostro paese: un rilievo accidentato, catene montuose con ghiacciai e permafrost che svolgono un effetto regolatore sulla temperatura locale e una situazione puramente continentale senza influenza oceanica (i continenti si riscaldano più rapidamente degli oceani) ci mettono in una posizione sfavorevole.

Rinunciare al petrolio e al gas

La questione non è più sapere se l'aumento della temperatura

sia destinato o meno a proseguire. È un fatto ormai assodato. La questione è sapere come contenerlo per ridurre al minimo l'impatto. «Se vogliamo evitare di superare un riscaldamento globale di 2 gradi (l'obiettivo fissato dall'Accordo di Parigi, ndr.), dobbiamo assolutamente rinunciare al petrolio e al gas», sottolinea Patrick Hofstetter, responsabile Clima ed energia da WWF Svizzera. «In Svezia, il riscaldamento senza olio combustibile e gas è già una realtà. Anche in Svizzera dovrebbe essere così. Nel 2038 Scozia, Norvegia e India vieteranno i nuovi veicoli a benzina, seguite al passo da Francia e Inghilterra nel 2040». Va detto che le sfide da affrontare sono colossali. Salute, biodiversità, turismo, economia,... tutti i settori sono toccati da questo aumento della temperatura.

I nostri ghiacciai ci avvertono

Un esempio evidente e concreto è quello dei ghiacciai che si stanno ritirando. La comunità scientifica è concorde nel sostenere che entro la fine

del secolo, dall'80% al 90% dei nostri ghiacciai saranno spariti. I bambini nati oggi non li conosceranno affatto o comunque in modo limitato. Dal 1850 la loro superficie totale è già diminuita della metà passando da 1.735 km² a 890 km². Un record. Il ghiacciaio del Gorner a Zermatt si è ritirato di 2,6 km dal 1882, 1,8 km per il basso ghiacciaio di Arolla dal 1856 o ancora 1,7 km per il ghiacciaio di Zinal dal 1891. «Senza dimenticare che lo scioglimento del permafrost aumenta la frequenza e l'entità delle cadute di massi e delle colate detritiche torrentizie», avverte l'esperto. Pertanto, per prevenire questa

minaccia, l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha redatto un documento sintetico sull'evoluzione del permafrost. I dati sono stati messi a disposizione dei cantoni interessati, ovvero Vallese, Berna, Glarona e Grigioni.

Benvenute zanzare tigre, addio cince

Aumento delle temperature significa anche sconvolgimento della biodiversità: «Alcune specie vegetali e animali migreranno in altitudine facendo concorrenza alle specie che già vi dimorano, come la stella alpina», spiega Patrick Hofstetter. Specie invasive saranno sempre più numerose, come la zanzara tigre già presente in Ticino. Gli equilibri dell'ecosistema saranno sconvolti; flora e fauna sono in negabilmente destinate a mutare secondo un effetto domino. Un caso concreto? «Le cince non troveranno più insetti di cui nutrirsi perché questi ultimi si saranno persi il periodo della fioritura». I rododendri delle Alpi potrebbero scomparire entro il ventunesimo secolo, mentre l'abete rosso rischia al tempo stesso di sparire dall'Altopiano svizzero essendo minac-

ciato in altitudine.

Ma allora come possiamo fare le scelte giuste? «Dovremmo produrre fin da ora il 30% della nostra energia a partire da fonti rinnovabili e il 60% entro il 2030 se vogliamo essere in linea con l'obiettivo di riscaldamento inferiore di due gradi», conclude Patrick Hofstetter. Attualmente il 22,1% dell'energia consumata in Svizzera è rinnovabile. Occorre modificare con urgenza le nostre cattive abitudini. ●

MOBILITARSI A FAVORE DELLE API

Oggi in Svizzera quasi il 40% degli insetti ha i giorni contati. Tra di loro, le api pagano da parecchi anni il tributo più pesante. Sensibilità ai cambiamenti climatici, perturbamento del ciclo vitale a causa della fioritura precoce, inquinamento chimico: i motivi sono numerosi. Queste insaziabili bottinatrici rivestono un ruolo fondamentale in agricoltura e nella produzione degli alimenti. Circa l'80% delle piante è impollinato da api domestiche e api selvatiche. In collaborazione con i propri partner Bio Suisse, Weleda, Biotta, Ramseier e A. Vogel, Coop sostiene dieci progetti dedicati alle api e all'apicoltura, grazie ai quali i bambini e gli adolescenti possono rendersi conto dell'utilità delle api per la natura e per l'uomo.



Le api sono sempre meno.
Pagano lo scotto del nostro
attuale stile di vita.



Foto: Keystone, Geri Born

In Svizzera la biodiversità è in pericolo:
l'equilibrio delle foreste è
fragile. Minacciato in altitudine, l'abete
rosso potrebbe scomparire in pianura.

«Eliminare l'energia fossile»

Quali sono le soluzioni proposte dal WWF per contrastare l'aumento di temperatura?

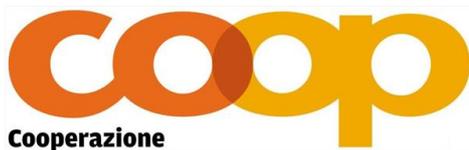
Da sempre raccomandiamo di puntare sull'efficienza energetica e sulle energie rinnovabili. Più concretamente, dobbiamo eliminare le energie fossili entro il 2038. Saranno determinanti le condizioni legislative quadro per raggiungere tale obiettivo. Senza dimenticare gli sforzi compiuti da ciascuno di noi a livello individuale. Bisognerà che le case energetiche diventino la norma, che le attuali strutture

edili siano isolate meglio e che gli impianti di riscaldamento a gas e olio combustibile vengano sostituiti da pompe di calore, pannelli solari, riscaldamento a legna o teleriscaldamento. Bisognerà anche ridurre il traffico del tempo libero e che gli svizzeri optino per automobili che consumino meno carburante, perché attualmente la nostra flotta è la più "ingorda" d'Europa. Bisognerà anche consumare meno carne e prendere meno l'aereo.

L'agricoltura dovrà adattarsi

all'aumento delle temperature?

Sì, sicuramente. Dovrà probabilmente privilegiare determinate colture e scegliere le varietà più adatte al territorio. In Svizzera sarà ad esempio, senza dubbio, più difficile coltivare patate, mentre il mais dovrebbe prosperare maggiormente. Anche le vigne otterranno risultati migliori, se riceveranno abbastanza acqua. La carenza idrica, in particolare d'estate, aumenterà la concorrenza tra le varie destinazioni d'uso, in particolare l'agricoltura.



Cooperazione
4002 Basilea
0848/ 400 400
www.cooperazione.ch

Genre de média: Médias imprimés
Type de média: Magazines populaires
Tirage: 123'985
Parution: hebdomadaire



Page: 10
Surface: 404'358 mm²

Ordre: 844003
N° de thème: 844.003

Référence: 68001197
Coupure Page: 8/8

Come potrà cavarsela l'economia?

Alcuni settori trarranno beneficio da questa evoluzione a seconda del modo in cui affronteranno le sfide poste dai cambiamenti climatici: il settore delle energie verdi, quelli legati all'efficienza energetica (l'edilizia, ad esempio) e anche il turismo. Il settore finanziario sta affrontando rischi climatici importanti. Devierà, ad esempio, i flussi finanziari dal carbone alle energie rinnovabili? Il suo atteggiamento sarà determinante. ●



Patrick Hofstetter
responsabile
Clima ed energia
presso il
WWF Svizzera.

Anche per il turismo ci saranno ripercussioni a causa del cambiamento climatico. Ad esempio l'innalzamento del limite delle nevicate.

